

# Mensile di ordinaria quotidianità Jesus Caritas

anno VIII / numero 8-9/15 settembre 2014



**Apparteniamo  
del tutto  
solo all'attimo  
presente**

(Charles de Foucauld)

## Gesù è la nostra carità

Dobbiamo arrivare a capire che seguire Gesù, vivere il cristianesimo, è impossibile, così capiremo che è una cosa di Dio, non nostra.

Quel «*Venite dietro a me ... ed essi subito, lasciarono le reti e lo seguirono*» (Mt 4,20) cioè invito e adesione, sono opera di Dio. «*Ed essi subito, lasciarono la barca e il loro padre, lo seguirono*» (Mt 4,22).

Noi abitualmente siamo convinti che adagio adagio, a forza di insistere, alla fine riusciremo ad essere cristiani e diventare così buoni da non avere più bisogno di Dio. Invece non riusciremo mai a vivere l'amore finché non sarà Gesù a venire dentro di noi a viverlo. È impossibile per noi convivere con chiunque ci stia di fronte, con chi non amiamo. La carità comincia quando non c'è più la facilità di amare, ma c'è la noia; quando tutto appare impossibile, quando stare con gli altri dà fastidio: allora viene Gesù ad amare, allora egli è veramente la nostra carità.

E la vita di amore è una partecipazione alla vita del mondo; di tutto il mondo; è avere un'anima di sposo, di madre, di fratello verso l'universo intero, verso tutta l'umanità. Non c'è da scherzare e tanto meno tentare di crearci una vita a compartimenti: «*Ma Cristo è forse*

I Piccoli fratelli di Jesus Caritas invitano alla celebrazione eucaristica per la **professione perpetua di Giovanni Marco Loponte.**

**Sabato 11 ottobre 2014**, memoria liturgica di san Giovanni XXIII, **alle ore 12.00 nella chiesa di Santa Croce a Limiti di Spello.**

I presbiteri che volessero conceleberrare, portino stola bianca e camice.

Dopo la celebrazione siamo tutti invitati a un momento conviviale fraterno sul sagrato.



diviso?» (1Cor 1,13).

La carità è universalismo, non solo in estensione, ma soprattutto in profondità, il che significa accettare ogni fratello per tutto quello che è: per il suo carattere, per il suo ambiente, per le sue abitudini, per le sue idee, accettarlo, cioè, nella sua diversità.

Per essere cristiani è necessario rinunciare alla propria nazione e sentirsi cittadini del mondo, sentirsi in ogni luogo a casa propria.

Sto dicendoti e dicendomi questo per rendere contemporaneo il messaggio del Vangelo di oggi: «E Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle sinagoghe e predicando la buona novella del Regno e cu-



rando ogni sorta di malattia e di infermità nel popolo» (Mt 4,23).

Gesù è operante in noi con la carità. Siamo infatti popolo suo, riunito nell'unità con lui.

Ci sono delle diversità ma sono il segno dell'unità cristiana, per cui dobbiamo amare ogni diversità; dobbiamo sentire la ricchezza di una vita tanto differente dalla nostra.

Certo non si comprende nulla se non si è insieme a Cristo, se non si accetta Cristo come l'unico che può insegnarci; allora tutto diviene prezioso, tutto può meravigliare, tutto diviene mistero da scoprire.

«Il popolo che camminava nelle tenebre – dice Isaia – ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse» (Is9,1). Il discorso si fa ecclesiale, comunitario, sociale; la Chiesa deve testimoniare l'amore di Dio per i piccoli. I primi cristiani erano un gruppo di poveri che accoglievano i ricchi, i quali si sentivano vergognosi di essere ricchi inutilmente, privilegiati da sé soli. Poi abbiamo trasformato tutto, e oggi i cristiani sono i ricchi del mondo, e i poveri non trovano il loro posto nella casa del Padre, non hanno un luogo loro, si sentono a disagio... Quante altre cose quel «Venite dietro a me» (Mt 4,19) ci lascia intravedere e, quante altre cose la coscienza ci richiama!

Stiamo vivendo il *tempo ordinario fra l'anno*, tempo che reclama tutta la nostra coerenza cristiana e ci aiutano Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, i primi ad essere decisi e generosi a camminare nell'amore di Gesù.

fratel Gian Carlo jc

# Memoria di Carità Carre

Comune di Spello

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas

+  
Piccoli Fratelli del Vangelo

Az

## 4|5 ottobre 20



oria  
rlo  
etto



## Memoria di Carlo Carretto

ore 18.45

**sabato 4 ottobre**

**Complesso San Girolamo**

**Al di là delle cose**

Lettura con musica da  
**Fratel Carlo Carretto**

*voce recitante:* **Ancilla Oggioni**

*chitarrista:* **Federico Ceriola**

**Segue aperitivo**

ore 11.30

**domenica 5 ottobre**

**Complesso San Girolamo**

Celebrazione eucaristica



ione Cattolica Italiana

**Istituto**  
per la storia  
dell'Azione cattolica  
o del movimento  
cattolico in Italia  
**Paolo VI**

**14|Spello**

**4|5 ottobre 2014|Spello**

## La parola, il silenzio, la gioia

*Dal 18 al 25 agosto si è tenuta al Goletto la settimana estiva per i giovani, proposta dalla Famiglia Spirituale Charles de Foucauld in Italia.*

*Alcuni hanno aderito alla proposta e si sono ritrovati nella nostra fraternità, scelta come luogo ideale per vivere una settimana all'insegna dell'ascolto della Parola, della condivisione, del silenzio e della preghiera, in un clima di semplicità e di fraternità.*

*Antonio e Luciana, due giovani che hanno partecipato all'iniziativa, ci hanno espresso le loro impressioni.*

**Sono arrivato al Goletto** attratto dalla preghiera che il giovane e tormentato Charles de Foucauld recitava spesso, quando un vuoto triste ed opprimente riempiva la sua vita: "Ma Dio, se Tu esisti, fa' che io ti conosca!". Così sospirava Charles nelle chiese in cui trovava ristoro e cercava il senso della sua inquietudine.

Sentendo mie quelle parole e quella richiesta, mi sono fatto "cercatore di Dio" ed ho deciso di avventurarmi in quel tempio del Silenzio che è l'Abbazia del Goletto. La bellezza di quelle mura mute, di quella chiesa aperta agli uomini e al cielo (la Chiesa del Vaccaro), delle volte della cappella dedicata a san Luca, dove rondini hanno fatto il loro provvisorio nido, ben rap-

presenta la sacralità di un posto che si lascia attraversare da tutto e da tutti. Aperto e disponibile come il sorriso e le braccia di chi là ho incontrato: Padre Roberto, Padre Paolo Maria e i fratelli che come me si sono messi in cammino verso il Goletto.

Durante quei sette giorni, ho avuto modo di capire che esiste un altro mondo nel mondo: una realtà in cui la parola non significa "chiacchiera" e il silenzio non sta per "indifferenza". Per la prima volta mi sono accorto che nel mio, nel nostro mondo, nella vita di tutti i giorni, spesso ci si guarda senza vedersi, ci si rivolge la parola senza davvero avvertire la presenza dell'altro, senza accoglierlo nel nostro sguardo e nel nostro orecchio. Questa esperienza, mi ha fatto scorgere una libertà che non conoscevo, ed io, lo ammetto, ho approfittato di questa libertà per rubare... sì, per rubare un po' di quel sacro ed umanissimo silenzio al Goletto e portarlo

nella mia vita, sperando che, come le rondini in san Luca, Dio possa abitarlo e farne il suo nido».

*Antonio*

**Ho trascorso una settimana** di intensa e silenziosa preghiera, ho scoperto una bellezza nel Vangelo che prima trascuravo. Mi è piaciuto poter essere utile a qualcun altro con i miei servizi e ho approfondito la conoscenza del beato Charles, la cui vita mi ha profondamente toccata. Ho incontrato delle persone meravigliose ed il sentimento che mi ha accompagnata per i giorni tranquilli del mio soggiorno al Goletto è la gioia.

*Luciana*



### Jesus Caritas Q

quindicinale di attualità, cultura, informazione

[www.jesusc Caritas.it](http://www.jesusc Caritas.it)

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007

del 14/6/2007

### Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas

Abbazia di Sassovivo, 2

06034 Foligno PG

**Codice fiscale:** 91016470543

**Telefono e FAX:** 0742 350775

### Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas

[piccolifratelli@jesusc Caritas.it](mailto:piccolifratelli@jesusc Caritas.it)

### Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola

[leonardo@jesusc Caritas.it](mailto:leonardo@jesusc Caritas.it)

### Redazione

Massimo Bernabei

[massimo.bernabei@alice.it](mailto:massimo.bernabei@alice.it)